Anno XII N. 7 — Udine, Mercoledì 9 gennaio 1889. — Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20 — id. semestre » 11 — id. trimestre » [illegible] — id. [illegible]
Estero: anno L. 32 — id. semestre » 17 — id. trimestre [illegible]

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. [illegible]

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

La conferenza del card. Lavigerie

A MILANO

Come si poteva prevedere, Milano risponde con entusiasmo alla voce che la chiama a soccorrere, a liberare gli schiavi, e si mantiene così all'altezza della propria fama di città caritatevole, ove non riescono vani i lamenti dei miserelli e degli oppressi. E se ne avessimo pur dubitato un solo istante, sarebbe stato sufficiente ad accertarcene lo spettacolo imponente che presentava ieri la basilica di Santo Stefano, ove, come dicemmo sabato, l'Eminentissimo Cardinale Lavigerie saliva il pergamo a perorare la causa degli schiavi africani.

Nella vasta basilica, ancora con gli addobbi sfarzosi usati per la recente solennità di Santo Stefano, era stata serbata metà della navata centrale per gli invitati con biglietto, i quali entravano dal lato di via della Signora; pel clero era serbato il presbitero. Di fronte al pergamo, donde pendeva un ricco drappo di velluto cremisi, era disposto un sedile a tergale con inginocchiatoio coperto di velluto per Monsignore Arcivescovo; dal lato sinistro i posti per la fabbriceria e pel clero parrocchiale; a destra i posti per le autorità civili; dinanzi il Comitato antischiavista, nel quale vedemmo l'avv. Michele Sampietro, il nobile Flaminio Ghisalberti, il Prevosto di S. Nazaro, il marchese Carlo Ottavio Cornaggia, il conte Alessandro Castelbarco, il duca Scotti. Tra gli invitati, medici, avvocati e una larga rappresentanza del patriziato e del clero.

Alle 2 nella vasta basilica era già un formicolio animatissimo; poco dopo non si riusciva a trovare un posto vuoto.

Mancavano pochi minuti alle 3 quando un lieve sussurro annunciava l'arrivo dei dignitarii della Chiesa; entrava con Sua Ecc. Mons. Arcivescovo, Sua Ecc. Mons. Nicora, Vescovo di Como; intanto vedevasi comparire il Sindaco comm. Negri, i consoli d'Austria e di Francia, e parecchi consiglieri comunali e provinciali.

Sotto le sacre volte echeggia la nota melodiosa dell'organo, tutta la gente si leva come scossa dalla scintilla elettrica; è un fremito, un entusiasmo indicibile che si rivela nel gesto, nel mormorio della folla: preceduto dalla fabbriceria e dal clero parrocchiale entra l'Eminentissimo Cardinale Lavigerie seguito dal proprio segretario, P. Burtin.

L'Arcivescovo siede al posto preparatogli, e da' lati siedono, a destra Mons. Nicora, a sinistra Mons. Calvi. Nel recarsi al proprio posto l'Arcivescovo passava dinanzi al Sindaco Negri, il quale l'ossequiava e gli baciava l'anello.

A sua volta, l'Eminentissimo Porporato sale il pulpito s'inginocchia, fa una breve orazione. Poi intuona il *Veni Creator*, cui fa eco il popolo; e comincia a parlare in francese, sulle prime con voce un po' fioca.

Egli dice che ancor pochi giorni fa credeva non poter venire a Milano, essendo molto affaticato. Ma fu stimolato a venire dal Papa, che gli disse (e ripete le parole in italiano):

« Andate, andate a Milano, e vedrete che buona popolazione ardente nella propria fede, e che cuore! »

Da ciò la sua decisione a venire a Milano, indottovi anche dal pensiero che per lui ha potente attrattiva la città di quel Sant'Ambrogio che gli ricorda S. Agostino, del quale egli è successore; mentre non dimentica aver avuto a compagno Mons. Calabiana al Concilio Vaticano.

Ma intanto la folla rumoreggia alla porta. L'oratore s'interrompe, ed esclama:

— Sono cristiani che desiderano entrare; fa d'uopo perdonarli. —

— Sono abituato a rumori, ma mi rincresce che vi impediranno di ascoltare le mie parole.

Entra poi nel tema della schiavitù; e con vigoroso tono di voce dice che è il delitto più infame, più odioso che si sia visto; eppure in Africa esistette sempre fin da tempi remotissimi.

Qui nuovo e più forte rumore. Il Cardinale si arresta, guarda il segretario che ritto, nel proprio saio bianco gli sta a fianco, si volge un tratto a Mons. Arcivescovo, e pronuncia queste parole in chiaro italiano:

Fratelli carissimi vorreste far silenzio? Sentite, naturalmente non posso dare indulgenza plenaria; ma un indulgenza temporaria anche un cardinale la può dare. Ora io col permesso del vostro Mons. Arcivescovo do 100 giorni d'indulgenza a chi ha la pazienza di stare lì in silenzio sino alla fine della conferenza. —

Descrive gli orrori della schiavitù le sevizie, i bestiali maltrattamenti cui sono sottoposti i disgraziati; rammenta i trattati di Verona per l'abolizione della tratta, ma soggiunge che la tratta cessata in America dura in Africa, dove prima erano portati schiavi i bianchi ed ora che è cessata la pirateria (di che si hanno lugubri memorie sulle coste italiane) i maomettani si valgono dei negri, perchè dicono aver bisogno di schiavi. Così in tutta l'Africa prospera la schiavitù, la barbara caccia all'uomo. E' perciò che egli primate dell'Africa, è venuto qui a portare l'eco di tante madri martirizzate; ecco perchè egli alle madri cristiane porta i gemiti di tante povere madri alle quali vengono barbaramente strappati i figli.

All'uopo tocca delle fatiche dei missionarii della propria; dice che combatte per un'idea umanitaria, volervi persistere, e si ride spiritosamente d'un giornalista che lo chiamò *vecchio idrofobo*, al quale egli mandò un ricordo con le parole: *Ricordo di un vecchio idrofobo.*

Soggiunge che gli inglesi sono i più meritevoli di lode per la lotta contro la schiavitù. E qui dice che intere provincie sono spopolate per la schiavitù, migliaia di persone trucidate; e descritto a vivi colori in qual modo i malvagi invadono i pacifici villaggi nel silenzio della notte, nota che in trent'anni scomparvero ben dieci milioni di creature nell'Africa orientale; che vi sono ben dieci sultanati che esercitano la caccia ai negri e fanno le spedizioni. Il solo Sudan nel 1872 diede un milione di schiavi.

Per altro alcuni sultani si accordarono per vietare i mercati di schiavi. Ma che importa? i mercati se non si fanno in pubblico si fanno in segreto, e i mercanti ne cavano grossi proventi, giovati da molti complici anche in Europa, ed anche dalla complicità passiva dei governi.

Vuole quindi che tutti si adoperino contro la schiavitù; vi sprona con frase efficace le signore, esortandole a parlare della schiavitù nei loro salotti; i cristiani tutti dell'Europa, rammentando i precetti evangelici. Ma soggiunge che questa non è impresa da privati, essere mestieri che vi s'adoperino i governi coalizzati, onde la necessità di infervorarvi l'opinione pubblica, al che può aiutare anche la stampa, cui fa appello.

E così conchiudeva in italiano:

« Sin dal principio di questa conferenza, vi dissi, carissimi fratelli, che avrei desiderato di usare la vostra bella lingua italiana. Non avendolo osato in un così lungo discorso, lasciate che io tenti di usarla, almeno, per queste ultime e poche parole nelle quali voglio esprimervi i voti dal mio cuore. Il poeta latino scriveva: *si natura negat facit indignatio versum.* Ma io sono pastore, non lo sdegno mi farà parlare nella lingua del vostro san Carlo, ma bensì l'amore. Questa opera di misericordia e di pietà che sto predicando in tutta l'Europa contro gli orrori della schiavitù, non è un'opera meramente nazionale, ma un'opera imposta dalla Provvidenza a tutti i popoli cristiani, [illegible] voti caldissimi perchè tutti vi prendano parte. Questo voto, io lo faccio, non soltanto per la salvezza della mia Africa, ma per la salvezza di tutte le nazioni cattoliche, per la vostra, cari milanesi.

« Io ho l'intima persuasione che il merito d'una tal opera così necessaria e così santa, attirerà sopra di voi e sopra tutta l'Europa, le benedizioni del Signore e principalmente quelle della concordia e della pace. E questo voto della pace dove si troverà meglio che sulle labbra e nel cuore d'un vecchio vescovo, in questi giorni che ricordano la venuta in terra del Principe della pace, *Princeps pacis*, ed il canto soave degli angeli intorno alla divina culla di Bethlem: *Pax hominibus bonae voluntatis.*

« Cattolici di Milano, vorrei lasciarvi come memoria del mio breve passaggio nella città di Sant'Ambrogio le stesse parole.

« Ed a questo proposito mi viene al pensiero un'usanza della nostra Africa, usanza ispirata da tradizioni antiche e che potrebbe istruire, illuminare i popoli cristiani. L'avrete forse letto nei racconti dei nostri esploratori, quando due uomini, due capi dei nostri selvaggi hanno versato e mescolato insieme sull'istessa terra il proprio sangue, si stringe tra loro una alleanza che si tiene per così santa che si reputa maledetto chi la rompe e benedetto chi la osserva.

« Ora, fratelli carissimi, il vecchio vescovo africano che in questo momento vi volgo la parola, è figlio d'un popolo che ha mescolato il suo sangue col vostro. Intorno alla vostra Milano fumano ancora i campi di battaglia della vostra libertà! I campi di Magenta, di Montebello, di Solferino sono bagnati del sangue della Francia e da quello dell'Italia. Ah! che come nell'Africa, questo sangue sia tra le due nazioni sorelle, vincolo perenne di pace e di sacra fratellanza! Questo sangue frastorni per sempre da noi le calamità della guerra! Questo sangue risparmi alle madri le amarissime lacrime sopra i loro figli! Impedisca la rovina di tante città!

« Ecco, o Signore, innanzi ai vostri altari, l'ultima preghiera d'un umile successore di S. Agostino: agli schiavi negri dell'Africa, la vita, la libertà, la fine di

62 APPENDICE

Dall'abbaino al Parlamento

Gammon era a quel punto di sue meditazioni, quando la domestica venne ad annunziargli la visita di Titmouse.

— Fatelo entrare.

— Che tafferuglio, mio caro Gammon, se sapeste!... gridò Titmouse precipitandosi nella camera.

— So tutto! rispose seccamente Gammon!

— Maledetti creditori!

— Debitore più maledetto ancora!

— Ho bisogno di danaro... mi abbisogna ad ogni costo!... riprese Titmouse con arroganza.

— Una palla di piombo nella testa!... ecco ciò che vi abbisogna! replicò Gammon con tal gesto d'energia da far curvare la fronte del melenso.

Gli narrò poscia gli avvenimenti della giornata. Udendo quel terribile racconto, Titmouse allibì, le sue gambe barcollarono, e poco mancò non ischiattasse pel grave disappunto.

— Non so ancora cosa sarò per fare di voi, conchiuse Gammon, ma ritenete bene gli ordini che vi dò: non andate, prima del mio avviso, in casa di lord Dreddlington: non fatevi vedere in pubblico, e guardatevi dal commettere la più piccola indiscrezione... altrimenti, io vi svergogno per tutta Londra, palesando tutto!... Domani avrò preso una risoluzione e ve la farò conoscere. Andate!

Soggiogato da queste parole, Titmouse non osò fiatare ed uscì, tanto ei paventava lo sdegno di Gammon!

Questi pensava di far imbarcare Titmouse, l'indomani stesso, alla volta di Francia, e quivi farlo rimanere finchè non fosse cessato l'uragano, attesochè la presenza di quel scimunito in Londra, fra la crisi che vi si svolgeva, avrebbe potuto determinare una spaventevole catastrofe.

XXIII.

Ritorniamo a lord Dreddlington. Gli efficaci rimedi, cui erasi fatto ricorso, lo avean rattenuto in vita, e qualche tempo dopo il suo trasporto a palazzo, erasi addormentato. Lady Cecilia, malgrado la violenta scossa subita in quel mattino stavasi presso il capezzale di suo padre, in compagnia di miss Maria. Contemplavano la fisionomia disfatta del povero conte e piangevano entrambe.

Verso le sette pomeridiane, il medico se n'andò per pranzare, promettendo di ritornar quanto prima e passar la notte presso l'ammalato. Appena uscito il sanitario, lord Dreddlington aperse gli occhi e si diè a pronunziare incoerenti parole.

— Che delitto!... che scelleraggine!... Titmouse!... Gammon!... Dov'è?...

Lady Cecilia e miss Maria si alzarono ed ascoltarono con ansietà:

— Oh!... è orribile!... due mila sterline!...

— Sua signoria allude certamente alla perdita causatagli dal fallimento di quella tal società, disse sotto voce miss Maria; io temevo che questa perdita fosse maggiore.

— Che sarà di mia figlia?... Gran Dio!... quando saprà che Titmouse... Oh!... è orribile!...

— Povero padre!... egli sa tutto!... mormorò tristamente lady Cecilia.

— Figlia mia!... figlia mia!... continuò il conte rizzandosi a metà.

— Eccomi, caro padre!

— Abbracciami, Cecilia, mia buona Cecilia! riprese il conte con affetto, riconoscendo appieno la figlia.

Lady posò le sue labbra sulla fronte del padre, il quale fece una mossa per stringerla al suo cuore, ma le braccia gli penzolarono inerti.

— Voi tornerete ad abitare con me, o cara Cecilia... noi non ci lascieremo mai più!

— Mai più, mai più!

— L'avete voi veduto oggi il miserabile?...

— No, padre mio... Ma non datevi pensiero di quel fatto... Siate calmo... ve ne prego!

— Cosicchè voi sapevate la *terribile verità?*... disse il conte, drizzandosi una altra volta a mezza vita, e guardando la figlia con un'espressione di affanno.

— Sì, padre... da questa mattina... ma, di grazia, non parlatene più.

Lo sguardo del conte rimase fisso su quello di Cecilia. Ei non comprese il grande equivoco.

— Oh! è orribile!... povera figlia mia! Io non sopravviverò a cotanta sciagura! gridò l'infermo trasalendo con violenza. Gammon m'ha confessato tutto.

— Caro padre, io non vi comprendo più, replicò Cecilia atterrita dall'accento e dagli sguardi del conte.

— Oh! grazie, mio Dio!... Io temevo che tal colpo avesse a tornarle mortale! mormorò il conte chiudendo gli occhi e lasciando cadere la testa sul guanciale.

(continua)

quelli errori! Ai popoli dell' Europa, ai figli di Sant' Ambrogio e di San Carlo: la pace! la pace! la pace!

« La pace nella vita presente! La pace presso di voi, nell' Eternità! *Amen.* — Monsignore benedica il suo popolo e questo povero predicatore. Al che l' Arcivescovo:

— Tocca a Lei. »

L' Eminentissimo Porporato scendeva quindi dal Pulpito, e, ritornava all'albergo Cavour, intanto che i giovani del Circolo dei Santi Ambrogio e Carlo andavano in giro raccogliendo le offerte.

Oggi alle 2 il Cardinale, ossequiato alla stazione da molte persone cospicue del clero e del laicato partiva per Genova ove s'imbarcherà per l' Africa.

(Dall'*Osserv. cattolico.)*

CRISPI-MARAT E CRISPI-SILLA

Parmenio Bettoli, nella *Gazzetta di Parma* del 3 gennaio, descrive maestrevolmente Francesco Crispi:

« Crispi e i suoi aderenti e fautori si proclamano amici della libertà. Vadano a narrarlo alle oche!...

« Crispi non discende nemmeno da Robespierre, discende da Marat. E' un Marat rincivilito, annacquato, cucinato in brodo di lenticchie, con profumo di rose; ma ha in piccino, in isbiadito, in edizione tascabile, i caratteri precipui del feroce medico svizzero: le cieche intransigenze e gli impeti di morboso furore, che, grazie al cielo, si risolvono in pugni secchi sul tavolino. I suoi seguaci poi, ossia i suoi imitatori, caricando la dose dei vizi e delle pecche del loro maestro e duce, sono intransigenti e furibondi ancor più....

« Ho detto male paragonando Crispi a Marat; bisogna piuttosto paragonarlo a Silla. E' l' uomo delle prescrizioni. Il suo carattere dittatorio si rileva pure nelle scelte arbitrarie, senza filo direttivo, che egli fa negli uomini: Boselli e Damiani; Fortis e Codronchi; Miceli e Perazzi; una insalata cappuccina. Egli non lo dice già, come vuolsi, in un momento di gotta, sfuggisse a Depretis, il quale poi in pratica era tutt' altro; ma senza dirlo, egli sì, che ha tutta l' aria di dire: — Piace a me, e basta! —

« Gli uomini che egli si associa non sono già, come dovrebbero, parti di un tutto armonioso e omogeneo; non sono già i seguaci di una medesima scuola destinati a portare il loro contingente a un dato, ben definito e unico programma. No, nel concetto di lui sono unicamente suoi satelliti. Il che vuol dire che il programma manca, ossia si riassume tutto nella sua volontà. »

Ecclisse totale di sole del 1-2 gennaio 1889

Questo ecclisse, che è stato il primo totale dei tre ecclissi solari dell' anno ora incominciato, fu totale per tutta la regione compresa tra l' oceano Pacifico, al sud del mare di Bering dappresso alle isole Aleutine, e la regione del nord America al sud-ovest della Baia di Hudson nella Nuova Galles Meridionale. Fu quindi invisibile per l' Europa. Il principio dell'ecclisse generale fu a ore 7,53 di sera in tempo medio di Roma; quello della fase totale alle 9,13; il massimo accadde alle 10,6, la fine della totalità alle 11,5 e quella dell' ecclisse generale 20 minuti dopo mezzanotte.

Da molti anni in questo nostro osservatorio si tien dietro all' andamento dell'ago calamitato nella occorrenza degli ecclissi di sole e di luna per esaminare se e quali relazioni si abbiano tra questi due fenomeni; la stessa cosa si è fatta questa volta.

Siccome qui come in tutta Italia finora hanno difetto gli strumenti registratori del magnetismo terrestre, così incominciarono le osservazioni alle 5 pom. del primo di dell' anno di 10 in 10 minuti, e dalle 7 sino ad un' ora dopo mezzanotte, si resero frequenti di cinque in cinque minuti, ed in ultimo da un' ora alle 3 ant. del 2 si continuarono ancora di 10 in 10 minuti. In tal modo si poterono seguire i movimenti di declinazione, non solo in tutto il tempo dell' eclisse, ma eziandio circa tre ore prima e tre ore dopo. I risultati delle nostre osservazioni saranno pubblicati per esteso in apposito lavoro; qui accennerò solamente che l' andamento dell' ago si mostrò in tutto il tempo anzidetto anormale anzi che no. Dapprima l' ago si rivolse lentamente verso l' est, ovvero rimaneva quasi stazionario; più tardi, poco dopo il principio dell' ecclisse totale dalle 9,15 alle 9,20 ritornò rapidamente verso West, rimanendo poi presso a poco stazionario dalle 10,30 alle 11,5 cioè fin poco dopo il terminare dell' eclisse totale. In seguito esso continuò a spostarsi verso occidente con molta lentezza; per modo che può dirsi che sia rimasto quasi fermo sino ad un'ora antimeridiana come per ordinario suole avvenire durante la notte; ed in un ultimo dopo quest' ora riprese a deviare nel senso medesimo fin quasi alle 2,50 ant.

Sarà importante confrontare le nostre osservazioni con quelle ottenute altrove negli osservatori esteri con istrumenti registratori, per potere accertare se le descritte variazioni dipendono realmente dall' eclisse, ovvero dai movimenti atmosferici che in questi giorni si avvicendano sui nostri continenti; come a me sembra più probabile.

Dall' osservatorio di Moncalieri il 5 gennaio 89.

P. F. Denza.

ITALIA

Livorno — *Dinamite all'isola d' Elba.* — Ieri notte al tocco sono scoppiate a Rio d' Elba alcune cartuccie di dinamite Nobel alla casa Nardelli abitata da una famiglia di dieci persone.

Nessuna disgrazia è avvenuta: tre cartuccie non esplosero essendosi spenta la miccia.

Il fatto ha prodotto una grande impressione tra i pacifici isolani che non mai avevano veduto verificarsi simili infamie, ed ha recato molto terrore a Livorno specie pel fatto che gli attentati della notte del 31 sono ancora un mistero!

S'invocano dal ministero dell'interno solleciti provvedimenti onde una azione dell' autorità possa sventare a tempo queste mene vigliacche che possono arrecare orribili conseguenze.

Roma — *Truffa alla banca generale.* — Giorni sono, presentavasi alla cassa della banca generale un individuo dall'apparenza signorile, con un mandato di dieci *sterline* emesso dalla banca di Londra.

Il cassiere fece osservare all'esibitore che la banca doveva chiedere informazioni a Londra prima di pagare.

Passato il tempo necessario, l' individuo si ripresentava alla banca per sapere se la riposta da Londra era giunta, ed essendogli stato detto di sì, soggiunse che andava a prendere il mandato da lui lasciato in cassa.

Egli si servì invece di questo contrattempo per falsificare il mandato: dove era scritto *dieci sterline*, scrisse invece *lire diecimila.*

Lo presentò quindi alla cassa e senza difficoltà gli furono contate *diecimila lire.*

All'indomani il cassiere si avvide del tiro birbone e ora si fanno indagini per rintracciare il mariuolo. — Fin qui la *Capitale.* Altre informazioni fanno credere che la somma gabata ascenda a diecimila sterline, ossia 250,000 lire delle nostre.

Torino — *Partenza di Missionari per la Patagonia* — Una nuova schiera di Missionarii Salesiani, destinata per la Patagonia e per le Case dell'America del sud, è partita da Torino lunedì u. s.

Essa è la più numerosa delle sacre spedizioni fatte finora dai Salesiani (si compone di circa 55 tra Sacerdoti, Catechisti, Coadiutori e suore di Maria Ausiliatrice) e sarà guidata da monsignor Giov. Cagliero, Vescovo di Magida e Vicario Apostolico della Patagonia settentrionale e centrale.

ESTERO

Africa — *Scoperta importante.* — Il cadere dell' anno 1888 è stato illustrato da una scoperta archeologica di molto rilievo.

A Cartagine, nelle rovine dell'antica basilica cristiana, si rinvenne un magnifico basso rilievo in marmo bianco del secolo quarto dell' era nostra. Rappresenta questo

---

Appendice del CITTADINO ITALIANO 9

Ab. Dott. MARCO BELLI

Pro VOLAPÜK

Ammesso il principio della grammatica unica si deve por mente ad un' altra cosa di essenziale importanza. Si persuada ognuno, *che non apprenderà mai bene il Volapük chi ignora la grammatica della propria lingua.* Perciò, a mio avviso, nelle scuole dove s' insegna il *Volapük* è indispensabile premettere un breve corso di grammatica italiana, sì che l' alunno arrivi a ben distinguere le parti del discorso ed a ben conoscere l' ufficio di ciascuna nella proposizione.

Queste mie idee sembreranno forse pedantesche a tutti coloro che vorrebbero bandita la grammatica dalle scuole siccome materia troppo indigesta alle menti giovanili, ma comunque si pensi è indubitato che senza i principî almeno generali della grammatica è impossibile acquistare la conoscenza di qualsivoglia idioma, e ciò per la medesima ragione che, senza armatura, un architetto non può innalzare una fabbrica.

« Gli otto anni di latino, cito di nuovo le parole del prof. Appiani (*Vpabled tälik*, n. 7, 15 luglio, 1888), ed i cinque di greco portano un risultato che appare chiaramente dal confronto di chi ha seguito l' insegnamento classico con quelli che hanno percorso le scuole tecniche; ma pur di frequente accade che uno studente o licenziato di liceo non sappia distinguere nella proposizione le parti principali dalle accessorie e le funzioni di ciascuna nel discorso. » E il ch. professore dice bene. Le sue parole hanno una splendida, avvegnachè per noi italiani dolorosa conferma nella relazione sulle prove di versione dal greco in italiano per la Licenza nel luglio 1886-87 data al ministro della pubblica istruzione dai proff. Bonatelli, Ferini, Kerbaker, Inama, e pubblicata non è molto dall' *Unità Cattolica* di Torino. In quel documento gravissimo più per gli esaminatori che per gli esaminati, a disinganno di quanti vorrebbero empiricamente insegnare le lingue, il relatore Inama rimprovera la *soverchia indulgenza in alcune Commissioni* e la completa *ignoranza della grammatica in altre.* Vergogna a dirsi! » La correzione dei due temi facilissimi fu *molto accurata* in sole 36 sedi; *appena accurata* in 58; ma furono pur troppo ancora 33 le sedi nella quale essa non parve con molta e bastante accuratezza, e in 12 essa fu addirittura *poco accurata e negletta* (V. *Unità cattolica*, n. 181, 3 agosto 1888). Questo avviene nella patria nostra madre un tempo alla altre e maestra del sapere!

Dicasi adunque del *Volapük* ciò che si deve dire del greco e del latino. Chi l' insegna a giovani particolarmente digiuni di classici studi, cominci dalla grammatica italiana, la quale mentre aprirà la via alla conoscenza della nuova lingua farà sì che alla sua volta non poco giovi al perfezionamento della lingua nazionale. Esagero io? No, poichè l' esperienza avvalora la mia opinione: « Molti casi, scrive il prof. Brignone, possono citarsi di giovani che datisi seriamente allo studio del *Volapük*, sentirono in breve rischiararsi la propria intelligenza, offuscata ancora dalle complicazioni di regole ed eccezioni che avevan dovuto a forza far entrar nel cervello, perdendo di vista e spesso non giungendo ad afferrare quelle poche regole fisse ed immutabili che stanno a base di ogni linguaggio e dalle quali mai non si staccò lo Schleyer nella sua creazione mirabile . . . .

E noi stessi potremmo provarlo con alcune lettere dei nostri concittadini nelle quali è testualmente detto: *Per mezzo della vostra grammatica del Volapük ho imparato l' italiano ». (Vpabled tälik ut supra).*

Infine di non piccolo aiuto allo studio e propagazione del *Volapük* tornerà l' uso di un buon Lessico volapükistico, del quale, debbo dirlo con rincrescimento, noi italiani fino ad ora manchiamo. Ottimo è quello dello Schleyer per i tedeschi, ottimo quello del Kerckhoffs per i francesi; ma noi siamo costretti a ricorrere a microscopici compendietti frettolosamente abborracciati e, ciò che più duole, infarciti di non lievi errori. Nutro però fiducia, a quanto leggo nel n. 7 del *Vpabled tälik*, che presto anche questo vuoto sarà riempito e per tal modo i desideri degli amici del *Volapük* saranno appieno soddisfatti.

È tempo di conchiudere, chè forse di troppo a quest' ora ho intrattenuto il benigno lettore.

Davanti all' imponente movimento pasilinguistico suscitato dallo Schleyer nessuno rimanga indifferente! Ho detto che il *Volapük* va rapidissamente propagandosi su tutta la faccia della terra, e basta leggere la cronaca estera del *Vpabled*, n. 9, per esserne persuasi.

Vien ivi riferito che perfino a Cape-Town, in quella estrema punta dell' Africa, il *Volapük* trova partigiani che lo studiano e lo propagano e che due conferenze furono tenute dal Sig. Reno al Capo di Buona Speranza ed a Salt. River. Non c' illudiamo però, che molto ci resta a fare!

Disgraziatamente il *Volapük* conta in Italia molti nemici e nessuna persona autorevole, ch' io mi sappia, ha proferita una sola parola in suo appoggio; ciò che non avviene all' estero dove è largamente diffuso ed efficacemente protetto: a Berlino presso l' Accademia di guerra; a Gottingen nel florido *Gymnasium*, a *Serayevo* presso il Circolo militare, ad Anversa nella Scuola di Commercio, a Saragozza e New Orleans presso l' Università, a New York presso il *Packard's Business College*, a Vienna presso il Circolo industriale, quello degli Ingegneri ed Architetti e l' Istituto tecnico, in Olanda ed in Russia presso gli Uffici postali e telegrafici, in Francia presso la scuola superiore di Commercio di Parigi.

Solo in Italia l' opera di Schleyer fu più che incoraggiata brutalmente derisa! Confidiamo tuttavia che quello che non s' è fatto si farà al più presto e nel miglior modo possibile per l' onore dell' *alma parens* sempre altrice dei buoni studi.

Intanto i *volapükisti* si stringano fraternamente la mano e gareggino di operosità nel campo loro dalla Provvidenza affidato, con unità di metodo, senza divisione di scuole e sopratutto, ciò che più monta, per puro amore del vero e del bene. A queste condizioni io mi reputerò tre e quattro volte felice se colle mie povere parole avrò potuto acquistare fautori e recare in qualsisia modo aiuto ad una causa che merita di essere da tutti senza eccezione e senza ira di parte generosamente sostenuta e difesa.

Portogruaro (Veneto), 28 dicembre 1888.

Ab. Dott. MARCO BELLI.

apparizione dell' angelo ai pastori nella nascita del Salvatore.

Germania — *Pare che non ne voglia sapere.* — Gli organi liberali germanici annunziano che tre loggie massoniche prussiane fecero pervenire a Guglielmo II, in occasione del primo dell'anno, un indirizzo di devozione per pregarlo a continuare loro la protezione imperiale, di cui godevano ai tempi dei suoi predecessori.

Quei giornali non pubblicano la risposta dell' imperatore. Vi è luogo di ritenere che essa non sia stata molto simpatica, poichè diversamente, le loggie l' avrebbero fatta valere in vantaggio della loro causa.

Cose di Casa e Varietà

Avviso municipale

Il Sindaco della città e comune di Udine visto l' art. 19, del testo unico delle leggi sul Reclutamento dell' Esercito, approvato col R. decreto 26 luglio 1876 N. 3260, Serie seconda

Notifica:

1. Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del Codice Civile, nati tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 1871 i quali hanno domicilio legale nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro questo mese la loro inscrizione e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno loro essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno obbligo di farla i loro genitori o i tutori.

2. I giovani qui domiciliati, ma nati altrove, nel chiedere la loro iscrizione, esibiranno o faranno presentare l' estratto dell'atto di loro nascita debitamente autenticato.

3. I giovani che non sieno domiciliati in questo Comune, ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell' art. 16 del Codice Civile, hanno la facoltà di farsi inscrivere su queste liste di leva per ragione di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo art. 17 del codice stesso.

4. Nel caso che taluni dei nati nell'anno 1871 sia morto, i genitori, tutori, o congiunti esibiranno l'estratto legale dell'atto di morte che dall' Ufficiale dello Stato Civile sarà rilasciato in carta libera, a norma del disposto dell'art. 21 del testo unico delle Leggi sul bollo, approvato col Regio Decreto del 13 settembre 1874 N. 2077 serie seconda.

5. Saranno inscritti d' Ufficio per l' età presunta quei giovani che non essendo compresi nei registri dello Stato Civile, siono notariamente ritenuti aver l' età richiesta per l'iscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti e prima dell'estrazione di aver l'età minore di quella loro attribuita.

6. Gli omessi scoperti saranno privati del beneficio dell' estrazione a sorte e non potranno essere ammessi all'esenzione che loro spettasse dal servizio militare di prima e di seconda categoria, nè a surrogare in persona del fratello, e laddove risultassero colpevoli di frode o raggiri al fine di sottrarsi all'obbligo di leva, incorreranno altresì nelle pene del carcere e della multa comminate dell'art. 152 del suddetto testo unico delle Leggi sul Reclutamento.

Dal Municipio di Udine
3 gennaio 1889.

Il Sindaco
L. DE PUPPI.

Nuovo pretore a Palmanova

Il signor Cristofori vice-pretore a Torino venne nominato pretore a Palmanova.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 1.a — *Grani*

Giovedì. V'erano circa 1550 ett. di cereali, ed ebbero smercio: 1252 di granoturco e 25 di sorgorosso. 158 quintali di castagne tutte vendute. 270 ettolitri di cinquantino rimase invenduto perchè di qualità inferiore. Attivissime domande, che produssero un ascesa sui prezzi. Diverse restarono insoddisfatte per difetto di generi.

Sabato. Si contarono approssimativamente 1650 ettolitri di grani, Si misurarono 1270 ettolitri di granone e 30 di sorgorosso. In ottima vista questi cereali, e le più spesse domande si fanno pelle qualità superiori, negletta affatto la roba scarta, per cui circa 350 ettolitri non ebbero esito, Si segnò ascesa nei prezzi. Tutte le castagne portate in n. 112 quintali andarono vendute.

Rialzarono: il granoturco cent. 38, il sorgorosso cent. 42, le castagne ribassarono cent. 48.

Prezzi minimi e massimi

Giovedì. Granoturco da lire 10.25 a 11.50 sorgorosso da 5.75 a 6.—, castagne da 5.50 a 9.—.

Sabato. Granoturco da lire 10.30 a 12.—, sorgorosso da 5.75 a 6.15, castagne da 6.— a 9.—.

Foraggi e combustibili

Tanto giovedì che sabato molta roba e e molte ricerche. I prezzi perciò segnalarono qualche aumento.

CARNE DI MANZO

I. qualità, taglio	primo	al chil.	Lire	1,60
» »	»	»	»	1,50
» »	»	»	»	1,40
» »	secondo	»	»	1,30
» »	»	»	»	1,20
» »	terzo	»	»	1,10
» »	»	»	»	1,—
II. qualità, taglio	primo	»	»	1,40
» »	»	»	»	1,30
» »	secondo	»	»	1,15
» »	»	»	»	1,10
» »	terzo	»	»	1,—
» »	»	»	»	—,90

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al chil.	Lire	1,20
« »	»	»	1,—
« »	»	»	—,—
«	»	»	—,—
Quarti di dietro . . .	»	»	1,60
« »	»	»	1,50
» »	»	»	1,40

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti intorno a levante ancora freschi estremo sud — deboli altrove — qualche pioggia al sud specialmente sereno con gelo e brina altrove.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Giovedì 10 gennaio — s. Agatone Pp.

ULTIME NOTIZIE

Per la pace

Riportiamo la seguente lettera del poeta Carducci. E' indirizzata alla signora Schiff che lo aveva invitato a prender parte al comizio per la pace e la fratellanza dei popoli a Milano.

Mia signora,

Io, a' 21 decembre del 1882, all'occasione di una triste novella che ci venne da Trieste, scrissi nel *Don Chisciotte* di Bologna, — e il *Don Chisciotte* di Roma del 20 dicembre ripubblicò dopo sei anni, — queste parole:

« L' Italia è debole dentro, debolissima alle frontiere. — Al nord-est l' impero austro-ungarico dalle Alpi centrali e orientali la stringe alla gola. Al nord-ovest dalle Alpi occidentali la repubblica francese la minaccia alle spalle. Per le coste è in balia di tutti. Dentro, marcisce nel bizantinismo.

« Ora, bisogna non marcire di più. — Ora bisogna: riforme sociali, per la giustizia: riforme economiche, per la forza: armi, armi, armi, per la sicurezza. — E armi, non per difendere, ma per offendere. — L' Italia non si difende che offendendo. Altrimenti, sarà invasa. — La gioventù italiana ci pensi. E si stanchi di far sempre accademie e schermaglie di parole noiose, sferravecchiando i sofisti. »

Così io pensavo nel dicembre 1882. Così penso nel gennaio 1889.

Salvo a spiegare una parola. Dove dissi *offendere*, non intesi che l' Italia abbia da provocare guerre ella, ma, che, alla rottura di qualunque guerra deve, a parer mio, aver mobilizzato l' esercito in modo da non rimanere invasa.

L' Austria non deve essere a Verona con una tappa: la Francia non deve essere alla Spezia all' improvviso.

Perchè, tant' è, l' Austria non ci perdonerà così presto di non essere più quello che eravamo, e la Francia l' avrà con noi per un pezzo dell' essere quello che siamo.

Così è. Mi dispiace, ma io non posso mutare le fatalità storiche.

Se non che io non devo nè voglio nè posso far lezioni di storia a nessuno.

Solo io credo che nelle condizioni a cui l' Europa oggi è, l' Italia deve essere armata.

L' Italia giovine non deve finire come Venezia vecchia, nella neutralità che non salva nulla, nel disarmo che invita a tutto.

Fin che i lupi e li agnelli non si abbeverino ai medesimi rigagni, io amo la zampogna gl' idilii pacifici, ma.... Ricordo che i pastori di Corsica, di Sardegna, e dell' agro romano, vanno e andavano a pascere armati, una volta, di asta, oggi, di fucile. Bene sta. Sono italiani.

Cantiamo pure salmi. Ma come avvertiva il grande repubblicano Cromwell, teniamo asciutte le nostre polveri.

E se questa paia una reminiscenza usata io dirò: Teniamo puntati i nostri cannoni e pronti i nostri fucili.

Così i suddutti lupi, anche repubblicani si persuaderanno forse a non intorbidarci le acque.

Morir della morte dei vili chiedendo perdono delle ingiurie che ci son fatte, mai!

Bologna, 7 gennaio 1889.

Devotissimo
GIOSUÈ CARDUCCI.

Alla ill. signora Paolina Schiff
Comizio per la Fratellanza de' popoli
Via Capellari 7 Milano.

L' affare del generale Mattei.

Si assicura che il ministro Bertolè-Viale ha invitato il generale Mattei, affinchè dichiari con precisione se sia, o no, esatto il colloquio pubblicato dalla " Gazzetta di Venezia ". Qualora egli smentisca il giornale, l' incidente non avrà seguito; nel caso che ammetta l' esattezza, anche parziale, delle informazioni attribuitegli, lo si inviterà a fornire le prove; e, qualora non possa dimostrare la verità delle sue accuse, si sottoporrà ad un Consiglio di disciplina.

Le promesse di Grimaldi

Il ministro Grimaldi ha assicurato i suoi amici non intendere egli di presentare un disegno di legge per la nullità degli atti non registrati, nè pensare al ripristino della tassa sul macinato, e nemmeno all' aumento del sale. Assicurò pure falsa la voce che si elevi il dazio d' importazione sui grani esteri da cinque a dieci lire al quintale.

Rimpatrio di connazionali

Il ministero degli esteri ha dato le disposizioni per il rimpatrio di circa 4000 italiani che si trovano disoccupati a Panama per la sospensione dei lavori del Canale.

Ieri però il « New York Herald » e lo « Star » pubblicano dispacci da Panama annuncianti che la compagnia del Canale riprenderà immediatamente i 4000 uomini che da due imprenditori furono lasciati senza lavoro.

Dimostrazioni amichevoli

È giunta a Vienna una deputazione del reggimento russo, di cui Francesco Giuseppe è proprietario da 40 anni, per presentare felicitazioni nella occasione del giubileo dell' Imperatore. Ciò forse diede motivo alla « Lanterne » di scrivere che " la triplice alleanza può essere omai considerata come sciolta; l' Austria ha fatto alleanza con la Russia ".

La riapertura della Camera francese

Blanc presidente per età legge il decreto di apertura della sessione ordinaria del 1889; pronuncia un' allocuzione dicendo che mentre la Francia si propone di festeggiare degnamente il centenario della rivoluzione, si è giunti al momento dei grandi doveri, al momento di difendere la Repubblica minacciata, di marciare coraggiosamente contro il nemico e di morire per la Repubblica occorrendo. Il governo deve spiegare contro i cospiratori tutta la severità delle leggi, prendere le supreme risoluzioni che salvano le cause giuste (*frequenti e violenti interruzioni a destra*).

Il presidente non crede che la Repubblica si lasci trascinare al punto da tornare al potere personale; essa troverà una soluzione pacifica e legale della crisi. Vanta i progressi realizzati dalla Repubblica, ma stima non esservi luogo a fermarsi nella via delle riforme, qualora si proceda saviamente. Vanta pure l' unione di tutti i repubblicani (*la sinistra applaude, la destra continua interrompere*).

Blanc, esprimendo le impressioni personali, si rallegra sull' attitudine degli studenti contro gli intraprenditori del plebiscito e del colpo di Stato. Conchiude la Repubblica non perirà giacchè ha un baluardo indistruttibile nella nuova generazione in cui rivivono i vivaci principii della rivoluzione. Terminando dice: Uniamo tutti i nostri sforzi onde l' esposizione che sta per aprirsi sia la più alta glorificazione del lavoro, la più imponente manifestazione della ricchezza nazionale, che lo straniero venga a visitarci con tutta la fiducia egli non troverà nella nostra ospitalità che i sentimenti fraterni e nell'animo della Francia il desiderio ardente della pace universale. Questa festa sia la festa del mondo sia la federazione di tutti i cuori francesi nell' amore della patria e della repubblica (*applausi a sinistra*).

Il re d' Olanda

Dispacci privati annunciano la morte del re d' Olanda, e la successione del principe di Lussemburgo.

TELEGRAMMI

Cairo 8 — Il cosacco Atchenoff con alcuni preti russi si è imbarcato il 5 gennaio a Port Saind diretto all'Abissinia. Credesi sbarcherà ad Obok.

Kiel 8 — *Gazzetta di Kiel* dichiara assolutamente infondata la notizia che la squadra del blocco a Zanzibar si riforzi con 300 uomini.

Napoli 8 — L'attività del Vesuvio diminuisce. Si nota qualche scossa ondulatoria e sussultoria. La funicolare fu sospesa per le riparazioni.

New York 8 — Un dispaccio da Panama annunzia l' arrivo delle due navi da guerra inglesi *Swifisure* e *Caroline*.

[illegible]IZIE DI [illegible]RSA

8 gennaio 1889

[illegible] god. 1 genn. 1889	da L. 96 20 a L. 96 30
id id 1 luglio 1889	da L. 94.03 a L. 94 15
[illegible] in carta	da F. 92.60 a F. 92.75
id in argento	da F. 93.15 a F. 93.40
Fior. eff.	da L. 211,50 a L. 211.80
Banconote [illegible]	da L. 211 50 a L. 211 50

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per la linea di

Linea				
Venezia	(ant. 1.40 M.	5.20	11.17 D.	—
	(pom. 1.10	5.45	8.20 »	—
Cormons	(ant. 2.55	7.53	11 M.	—
	(pom. 3.40	6.—	—	—
Pontebba	(ant. 5.45	7.48 D.	10.25	—
	(pom. 4.—	5.56 D.	—	—
Cividale	(ant. 8.—	11.7	—	—
	(pom. 3.46	8.23	—	—
Portogruaro	(ant. 7.25	—	—	—
	(pom. 1.20	5.25	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Linea				
Venezia	(an 2.25 M.	7.40 D.	10.05	—
	(pom. 3.15	5.44 »	9.55	—
Cormons	(ant. 1.05	10.57	—	—
	(pom. 12.35	4.19	7.50	—
Pontebba	(ant. 9.15	10.55	—	—
	(pom. 5.10	7.20	8.10 D	—
Cividale	(ant. 1.05	10.57	—	—
	(pom. 12.35	4.19	7.50	—
Portogruaro	(ant. 7.23	—	—	—
	(pom. 3.34	7.33	—	—

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile*.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera.*

Questa Cera per la sua purezza e raffinamento e per la sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimativamente doppia di un cero di egual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torcie a consumo* sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, il tutto a *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorte*; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

LUIGI PETRACCO

Fabbrica Saponi e Depurazione Sevo

Ditta P. LAURENTI e C. — SPOLETO

premiata a varie esposizioni

e con medaglia alla esposizione gen. d'igiene 1886, Brescia

Unica rappresentanza per Brescia e Provincia all'Ufficio di Pubblicità del gionale IL CITTADINO Piazza del Vescovato.

Saponi da bucato galleggianti e pesanti — verdi all'olio gialli resinati — avana — marmorati e scuri — tutti di buonissima qualità e senza sostanze eterogenee e nocive.

Sapone igienico da toiletta a base di tutto sevo di Montone per la morbidezza e conservazione della pelle, purissimo e con profumi gradevoli ed innocui, dichiarati igienici.

Sevo depurato di Montone

Al precipitato bianco ed osside di zinco — Atto per curare le infiammazioni della pelle.

Allo storace — Contro i parassiti del capo e del corpo. Utile per la scabia.

Alla canfora — Attivo nelle forme pruriginose della pelle e vantaggioso per i dolori aritritici.

All'acido solforico e zolfo - Utile nelle malattie parassitiche.

All'acido Borico — Molto raccomandato ai militari, alpinisti ecc. per le irritazione della pelle prodotta dall'abbondanza di sudori alle estremità.

Al balsamo peruviano e naftalina — Per la forfora della testa che produce la caduta de' capelli. (Raccomandata dal prof. Silvestri).

All'acido fenico — Come disinfettante e calmante.

Al sublimato (1 p. 1000) — Utile disinfettante. — Calma il prurito.

NB. Il sevo depurativo di Montone si vende anche semplice e profumato, utile per la secchezza della pelle e per la iperidrosi e bromidrosi sia delle ascella, che delle dita delle mani e pianta dei piedi.

Dirigere le domande alla più volte premiata ditta P. LAURENTI di Spoleto oppure al CITTADINO di Brescia.

AMERICA

RED - SATR - LINE

Vapori reali Belgi fra

ANVERSA

NUOVA YORK

e Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. — Batelli di prima classe, eccellente nutrimento e prezzi moderati.

Per informazioni rivolgersi **Josef Strasser** in **Innsbruk** oppure **Rinaldo Colla** in **Milano.**

A grandi mali efficaci rimedi

e l'*efficace* anzi l'*unico* rimedio nella maggior parte delle malattie, è il

Balsamo della divina Provvidenza

universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escoriazioni, piaghe, lividure,* e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolamente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche-scientifiche attestano la sua bontà e potenza

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1.— la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano.**

Tip. Patronato Udine

DIMANDE E RISPOSTE

— Chi può chiamarsi veramente felice in questo mondo?

— Colui soltanto che non soffra il dolore acuto causato dai calli.

— Chi è che possa vantarsi di non aver calli?

— Unicamente chi fa uso del callifugo di LASZ LEOPOLDO di fama mondiale che si vende esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via della Posta, 16, a L. 1 i flaconi grandi, cent. 60 i piccoli.

MOBILI IN FERRO

DELLA

Premiata Fabbrica Nazionale di

NICOLA D'AMORE

MILANO — Via Bocchetto N. 20 — MILANO

(Rimpetto Ciagne Vio)

VANTAGGI SENZA PARI !!!

LETTI SPECIALI (uso Collegio)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino	L. 35	—
» con Elastico a 20 molle imbott.	» 18	—
» solo fusto (con telaio ferro)	» 10	—

LETTI SPECIALI (uso Militare)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino	L. 32	—
» con Elastico a 28 molle imbott.	» 20	—
» solo fusto (con telaio ferro)	» 12	—

Letti Privilegiati col Elastico a sole L. 15 cad.

Mediante Vaglia Postale o Lettera Raccomandata, si spedisce detti Letti garantiti franco fino a questa stazione di Porto.

Sedia Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 7,50 cadauna. — Poltrona Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 15 cadauna.

A metà prezzo del listino relativo vendono parte delle Sedie e Poltrone in ferro del Giardino Pubblico di Milano, presso la Ditta NICOLA D'AMORE Via Bocchetto, 20.

Tavoli, Tabouret, Panchette, Divani, Mobili in genere e perchè medici salutari. Per Udine e Provincia rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, quale incaricato della Ditta Nicola D'Amore Milano, al richiedente si spedisce GRATIS il Catalogo generale illustrato.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino; ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI, Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato composto allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all' essenziale loro trattamento.

Cav. CESARE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO COUSTO, ALLE SS. FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi, e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

GOCCIE AMERICANE

CONTRO IL MALE DI DENTI

Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

DONNE ITALIANE

Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace** *Banfi, Brevettato* **Marca Gallo.** *Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si stira con facilità.*

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1.30 al Kl. ed in scatole eleganti da 1/2 Kl. e 1/4 Centesimi 70 e 35.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** *profumata Banfi igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al pacco grande. (Specialità della Casa A. Banfi Milano).*

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 1/2 1/4 1/8 1/10 1/16 1/20 Kl. - Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di cigno e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Prezzo lire 1,25 la scatola con istruzione. — Unico deposito Udine e Provincia presso l'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

MERAVIGLIOSO BALSAMO

Del Capitano C. B. SASIA

Inalterabile, primo Antisettico. Diffatti sono in via di guarigione tutti gli ammalati di **cancri** che lo adoperano. Più **refrigerante** del **ghiaccio, assorbente e astringente,** senz'altro **guarisce** qualsiasi **piaga** anche **cronica,** nonchè **scrofole, fistole, vespaj, foruncoli, patereeci, bruciature, ferite, tagli, risipole, enfiagioni,** e **dolori** sotto le piante dei piedi, **occhi di pernici, ammaccature,** Efficacissimo per i dolori di **reni, reumi, artriti, sciatiche, nevraglie, emicranie, emoroidi geloni,** come per le malattie cutanee, ed in ispecie pel **vaiuolo,** perchè calma il dolore, ne facilita l'eruzione e guarisce le pustole senza lasciare alcun segno.

Nessun altro medicamento ha la potente forza come questo d'impedire e togliere ogni **infiammazione irritazione** e **dolore** nella sua applicazione. Indispensabile averlo per eventuali disgrazie. — Si spediscono istruzioni e attestati di ogni genere. Molti ospedali lo adoperano efficacemente. Marca di fabbrica depositata contro le contraffazioni. — Deposito generale in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano,* via della Posta, n. 16.

Lire **1,25** la scatola

Guarigioni assolute da 40 anni

Timbro Melanofotografico Gallimberti

(Brevettato)

Questo timbro imprime non già parole o monogrammi ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona; come pure vedute prospettive ecc. — Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un elegante gingillo e la sua durata è senza limite.

Inviare L. 3.50 ... all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

Il timbro melanofotografico va ad essere, senza alcun dubbio, uno fra i successi utili e gentili dei nostri giorni.

Acqua balsamica dentifrica Scttecas

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Sulle estate di più pericoloso pei denti quando la putredità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone, che soffrono d'ingestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefanno ... un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Scttecas è un rimedio eccellentissimo ed infallibile anche per liberare i denti dal tartaro incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

GOTTA

La gotta, la podagra, le artriti e dolori reumatici sono stati immancabilmente guariti colla CURA DELLA CIANILLINA.

Gli egregi prof. Sydenham, Nelaton e Widson ne hanno fatte migliaia e migliaia di prove nelle primo Cliniche d'Europa e d'America, cure riescite felicemente per mezzo della CIANILLINA. — Una estesa istruzione che accompagna la medicamento indica le sue virtù, le dosi e la cura dietetica per perfettamente guarire. Risultato sicuro.

Flacone di 60 pillole L. 15.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace della dottrina di Hahnemann, dopo seri studi e prove fatte su se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema de' di calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai medici e dagli empirici di ogni genere, e molte involte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malattie ribelli, basandosi su medici principi e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antierpetici e fatali alle umane crittogame.

Ora oltre i moltissimi fatti, che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavera vecchio di 80 anni, (!!) che già fortemente *tignoso* in sua gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie del suo arido capo, lucente come specchio, che dopo 5 mesi di cura del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestire totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire nel tempo le sue sopraciglia e tutta la barba; già tutta canuta del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni!

Si racconta pure di una vecchia a 84 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 53, già calva sedera rivestita di nuovi capelli; ne tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dotto scopritore ... per la grande costola.

Il secolo XIX segnato nelle sue grandi scoperte, è la medicina avea pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Ci rallegriamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuto culla una scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed il uso, desidera ed aspetta anziosamente raccolta finora nella *più grande incredulità*, che i fatti a migliaia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano.*

Pomata per calvizie L. 4.00. — Liquida per la canizie L. 4.00. Coll'aumento dicent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.